

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Decentralizzare i rinnovi permessi stranieri?

Da qualche tempo tutti gli stranieri, per esempio, a beneficio di:

- un permesso quale frontaliere (Permesso G) (ca. 77'000) o
- un permesso B (ca 32'000: 29.8% del totale di stranieri in Ticino che nel 2021 erano 96'858)

che devono anche solo rinnovare il permesso, dopo aver fatto una procedura di richiesta online, sono chiamati a presentarsi di persona a Bellinzona presso l'Ufficio della Migrazione con un proprio documento di identità per il rilevamento (?) e la registrazione della fotografia e della firma.

Pensando

- ai problemi ambientali e di mobilità (segnatamente ma non solo sin dal Mendrisiotto),
- alle imprese che vedono perse almeno delle mezze giornate di lavoro per questioni burocratiche,
- al fatto che questi lavoratori stranieri devono eventualmente chiedere del tempo libero e assentarsi dal lavoro per andare a Bellinzona al fine di adempiere a questo tipo di formalità,
- al traffico che viene generato;

visto che questa complicazione burocratica non è nemmeno efficace dal momento che il numero di frontaliere non ha cessato di crescere negli anni;

ritenuto che la formalità di identificazione delle persone si ritiene potrebbe essere assolta anche a livello dei cinque Centri di registrazione presenti in Ticino (Bellinzona, Biasca, Locarno, Lugano, Mendrisio) disponibili per il rinnovo di documenti di identità svizzeri;

considerato che con l'evoluzione digitale, ev. programmi di registrazione e condivisione dati dovrebbero poter essere sincronizzati seppur dislocati in uffici regionali,

si chiede al Governo

1. se non sia possibile decentralizzare le formalità se non anche del primo rilascio, almeno quelle di rinnovo dei permessi tramite i centri regionali di registrazione;
2. in caso negativo, quali siano le ragioni preponderanti a sostegno di una centralizzazione burocratica per rapporto ad una decentralizzazione economicamente ed ecologicamente più razionale.

Matteo Quadranti
Per il Gruppo PLR